

E qui faccio osservare che, soppresso anche il dazio d'uscita sui bozzoli, al postutto i nostri filatori si troveranno nella condizione degli altri filatori stranieri, salvo sempre il vantaggio che avrà la materia prima più vicina. Il solo inconveniente sarà che guadagneranno un po' meno, e che saranno obbligati a filare al minimo guadagno, a quel prezzo cioè per cui filano gli stranieri; così l'utile che voi detrarrete ai filatori, sarà ripartito fra gli agricoltori e fra i produttori delle materie prime.

Io intendo come per ragioni finanziarie si possano imporre tutte le industrie che sono in certo qual modo di lusso, le industrie cioè che accumulano i capitali in pochi speculatori, ma che per ragioni di finanze si abbia da colpire la stessa produzione prima di andare contro la provvidenza, o per meglio dire, è un paralizzare noi stessi quei vantaggi di cielo e di clima che ci ha dati la provvidenza.

Io, signori, una tariffa che si dice l'iniziatrice della teoria del libero scambio, e che fu proposta da un ministro che come scrittore, come deputato, e come ministro, ha sempre professato questi principii, questa tariffa la vorrei tale che corrispondesse all'aspettazione del paese, all'esigenza della logica.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del signor deputato Depretis, che riduce questo dazio sui bozzoli a lire 4.

(La Camera non approva.)

Domando ora se è appoggiata la proposta del signor Chaperon, che vorrebbe che si facessero due articoli distinti, uno dei bozzoli crudi, e l'altro dei bozzoli cotti.

(Non è appoggiata.)

Pongo ai voti il dazio proposto dalla Commissione per l'uscita dei bozzoli di lire 8 per ogni cento chilogrammi.

(La Camera approva.)

La Commissione propone poi il seguente emendamento.

Per la seta di doppio grezza, il Ministero propone un diritto di 0,70 per chilogramma; essa ne propone uno di 0,50.

Pongo ai voti questo emendamento.

(La Camera approva.)

Avanzi di seta, borra (straccia di seta da cardare). Il Ministero propone un diritto di 15 lire per ogni 100 chilogrammi, e la Commissione lo riduce a una lira.

VALERIO LORENZO. Non posso intendere che cosa siasi voluto dire col vocabolo *avanzi di borra, straccia di seta da cardare*, a meno che non si sia inteso per *borra di seta* la moresca fina, o filosella. Bisognerebbe allora togliere questa denominazione di *straccia di seta*, essendo intieramente erronea.

Io m'accosterò poi di buon grado alla riduzione proposta dalla Commissione del diritto di lire 15 ad 1 lira. Parmi però che qui abbia avuto luogo un errore di stampa, perchè non potrei comprendere come il Ministero avesse colpito questa mercanzia di un diritto così protettore. Io propongo dunque la redazione: *borra di seta, o filosella*.

SELLA. La Commissione accetta.

MAZZA. Nel progetto del Ministero si trova nominata la seta di doppio, e *ciocchetta*; nel progetto della Commissione si trova accennata soltanto la seta di doppio. Io credo che ciò sia avvenuto per pura dimenticanza, epperò propongo che si aggiunga alle parole di doppio anche la parola *ciocchetta*.

PRESIDENTE. Questa è una questione che verrà in seguito; intanto si può mettere ai voti la proposta della Commissione, la quale propone per gli *avanzi di seta, o filosella* il diritto di lire 1 a vece di lire 15.

Chi approva questa proposta, voglia sorgere.

(È approvata.)

Prima di passare ad altro, si può deliberare sulla questione fatta dal signor Mazza, di aggiungere le parole, dopo *seta di doppio, di ciocchetta*.

SELLA. La Commissione non ha difficoltà ad accettare questa redazione.

PRESIDENTE. Non è il caso che di riprodurre la redazione del Ministero.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Passiamo agli altri articoli emendati dalla Commissione.

Per gli *avanzi di seta cardata in fogli gommati* il Ministero proponeva il dazio di lire 1 per ogni 100 chilogrammi; per le *faloppe pettinate (straccia da filare)*, quello di lire 7; per *ogni altra*, quello di lire 2; per *filato fioretto crudo*, quello di lire 2; id. *tinto*, quello di lire 1.

La Commissione propone un dazio uniforme, per tutte queste specie, di una sola lira.

VALERIO LORENZO. Vi è un prodotto serico che io vedo qui dimenticato, ed è la straccia dei filatoi, della quale si fa un discreto commercio, e viene quasi tutta comprata dai fabbricanti del mezzodì della Francia.

Voci. Sarà compresa nelle faloppe.

VALERIO LORENZO. Le straccia di filatoio non hanno niente che fare colle faloppe; sono gli *avanzi della seta grezza*. Quando si lavora nel filatoio, le sete nei filatoi fanno un consumo dal 5 al 10 per cento, ridotto in straccia, che si conserva nel filatoio e si vende ad un prezzo assai elevato. (In questo mentre entra nella sala il ministro dell'interno)

PRESIDENTE. Prima porrò ai voti la riduzione proposta dalla Commissione e indi si verrà all'aggiunta proposta dal signor Valerio.

Quelli che approvano la riduzione proposta dalla Commissione al diritto stabilito dal Ministero per tutti gli oggetti sopracennati, vogliano sorgere.

(È approvata.)

Parmi che possa soddisfarsi al desiderio del signor Valerio, ponendo in fine di questa categoria il seguente articolo: « Stracci di seta da cardare. » (Sì! sì!)

Se non vi sono altre osservazioni metto ai voti la categoria 11.

(La Camera approva.)

MOZIONE PER UNA INTERPELLANZA AL MINISTRO DELL'INTERNO.

D'AVIERNOSZ. Comme j'ai déjà eu l'honneur d'annoncer dans une des séances passées, je désirerais de faire une interpellation à monsieur le ministre de l'intérieur. Si la Chambre le juge à propos, je la lui ferai maintenant, si non, je la ferai lorsque monsieur le ministre jugera à propos de me répondre.

PRESIDENTE. Mi pare che sarebbe molto meglio che queste interpellanze fossero differite sino a che fosse condotta a termine la discussione di questa tariffa.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. La Camera sa quanto sia urgente la discussione di questa tariffa. Il suo compimento è atteso con impazienza da tutto il commercio, il quale si trova in una difficile posizione.

Io supplico la Camera a non interrompere l'ordine dei suoi lavori, salvo che l'oggetto di queste interpellanze fosse talmente grave ed urgente da meritare d'essere anteposto alla tariffa che stiamo ora discutendo.